

SUSPENSE

di JACK CLAYTON



IL PROBLEMA FILOSOFICO:

LA VITA OLTRE LA VITA

L'anima muore con il corpo o è destinata a una vita ultraterrena? Nella filosofia antica, i filosofi presocratici concepiscono l'anima come materiale. Per costoro, quindi, non ha senso parlare di immortalità e, tanto meno, di destino delle anime dopo la morte. Nemmeno **Socrate** professa una vera e propria dottrina dell'immortalità dell'anima, anche se è il primo a identificare l'uomo con la sua anima. **Platone**, invece, è il più grande difensore nell'antichità della sopravvivenza dell'anima. Il cristianesimo, succes-

sivamente, integra la dottrina dell'immortalità con l'affermazione evangelica della resurrezione dei corpi.

IL FILM

TITOLO ORIGINALE <i>The Innocents</i>	REGIA Jack Clayton
INTERPRETI Deborah Kerr, Martin Stephens, Pamela Franklin, Michael Redgrave	
GENERE Fantastico	DURATA 105 minuti
PRODUZIONE Gran Bretagna, 1961	DISTRIBUZIONE DVD Dolmen Home Video

IL REGISTA

Jack Clayton (1921-95) è un regista e produttore inglese. Debutta nella regia con il mediometraggio *Soprabito su misura* (1955), cui segue *La strada dei quartieri alti* (1958), un film coraggiosamente controcorrente per il tema affrontato, legato a precisi aspetti della società inglese contemporanea. Il suo capolavoro (e forse il capolavoro del cinema dedicato ai fantasmi) è l'enigmatico *Suspense*, del 1961. Successivamente gira *Il grande Gatsby* (1974) e ritorna al mistero con *Qualcosa di sinistro sta per accadere* (1982), il più terrorizzante film Disney *live action* (che non usa l'animazione dei cartoni, ma la recitazione di attori in carne e ossa).

LA TRAMA

Suspense è tratto dal romanzo gotico *Il giro di vite* (1898) di Henry James (1843-1916). Miss Giddens viene assunta come istituttrice in un castello inglese per badare a due piccoli orfani, Miles e Flora. Dai loro strani comportamenti (i ragazzi sono ora ubbidienti e tranquilli, ora aggressivi e perfidi), l'istituttrice si convince che i due fratellini siano succubi dei fantasmi di Quint, un guardiacaccia, e della sua amante Jessel, e tenta invano di salvarli dal malefico invasamento.

MOTIVI DI INTERESSE FILOSOFICO

Il film sembra avvalorare l'ipotesi – propria della religione orfica e ripresa poi da Platone – che le anime degli uomini malvagi dopo la morte siano ancora attaccate alla dimensione corporea. Per questo motivo, è possibile che l'*èidolon* dell'anima, e cioè il fantasma, sia visto da chi è ancora sulla terra. A tale proposito, nel capitolo XXX del dialogo platonico *Fedone* (81b-d) si legge che l'anima contaminata e impura che si separa dal corpo è attratta di nuovo verso la regione visibile. Qui si aggira simile a un'ombra intorno ai sepolcri, finché non si lega di nuovo a un corpo, per il desiderio di reincarnarsi.

RIFERIMENTI FILOSOFICI

L'immortalità dell'anima individuale è sostenuta nel mondo antico dalla **religione orfica**, diffusa nella Grecia a partire dal VI secolo a. C. e fatta risalire al poeta trace Orfeo. Secondo gli orfici, dopo la morte, l'anima umana potrebbe ritornare, separata dal corpo, al soggiorno tra gli dèi. Ma a questo scopo non basta una sola esistenza terrena: solo attraverso una serie di reincarnazioni, o metempsicosi, l'anima può espiare e cancellare le colpe delle quali si è macchiata nel corso della sua vita. **Platone** nel *Fedone* dimostra



con quattro prove filosofiche l'immortalità dell'anima e accettata, circa il destino dell'uomo dopo la morte, la concezione orfica della metempsicosi. Gli orfici ammettono la credenza popolare dei fantasmi, ritenuta verosimile, cioè possibile, anche da Platone.

LA SEQUENZA

[37.13 - 39.02]

Il contesto

È notte. Giocando a nascondino con Miles e Flora, Miss Giddens si nasconde dietro una tenda. A un certo punto, l'istitutrice guarda fuori, nel giardino, e vede avvicinarsi nel buio il volto di un uomo. È il fantasma di Quint, il guardiacaccia morto da un anno.

Le immagini e i concetti

Conformemente all'antica concezione secondo cui le anime malvage dei morti sono ancora

legate al corpo, il fantasma di Quint torna sulla terra e si manifesta all'istitutrice. Insieme allo spettro della sua amante, Jessel, cercherà di prendere possesso dei ragazzi, per rivivere attraverso di essi e dentro di loro. Ma si tratta proprio di veri fantasmi? O le immagini di Quint e di Jessel sono un frutto della mente malata dell'istitutrice? Il film, come il romanzo di Henry James, adombra anche questa seconda ipotesi. In fondo, nella sequenza dell'apparizione, lo spettro è visto solo dalla protagonista. Forse le eccessive responsabilità che gravano su Miss Giddens, l'inesperienza, il suo amore ideale e impossibile per il gentiluomo inglese che le ha affidato l'incarico, un eccesso di romanticismo, il forzato isolamento, forse tutto questo ha avuto ragione del suo equilibrio mentale e, alla fine, la posseduta e la folle potrebbe essere solo lei.

» Per la comprensione e la rielaborazione

- » Quali elementi rendono terrorizzante la sequenza dell'apparizione di Quint?
- » Da cosa si capisce che Quint è (forse) un fantasma?
- » Il regista rappresenta l'apparizione del presunto spettro attraverso una portafinestra. Secondo te a quale scopo?

» Dal film ai concetti

- » Definisci i seguenti concetti, prima in termini puramente filosofici e poi con riferimenti concreti al modo in cui sono presentati nel film: metempsicosi, immortalità, anima, orfismo, *èidolon*.

» Spunti di discussione

- » A tuo giudizio, da cosa nasce nell'uomo la credenza nei fantasmi?
- » Perché i film o i racconti dell'orrore piacciono tanto a una gran parte del pubblico?
- » Secondo il teorico della letteratura fantastica Tzvetan Todorov, questo genere letterario è caratterizzato dall'incertezza fra l'interpretazione realistica dei fatti narrati e quella sovranaturale. Sapresti citare qualche altro racconto o romanzo che presenta la stessa ambiguità del *Giro di vite* di Henry James, da cui è tratto il film *Suspense*?

